

PROVVEDITORI, SOPRAPROVVEDITORI E COLLEGIO ALLE BIAVE

La cura dell'annona fu affidata agli Ufficiali al formento sino al 1349. In quest'anno si creò un Collegio sopra le biade composto dai Consiglieri, dai Capi di Quaranta e dagli stessi Ufficiali al formento. Ma esso era poco snello e non raggiungeva gli scopi per cui era stato istituito, specie per la difficoltà, che vi era, che si potesse riunire al completo.

Si venne perciò, dopo pochi anni, nel 1365, all'istituzione dei tre Provveditori alle biave. Questi rivedevano i conti degli Ufficiali al formento; insieme al Collegio anzidetto provvedevano di biade la città; decidevano le controversie che potevano sorgere in seno al Collegio stesso; avevano l'obbligo di visitare ogni settimana i pubblici depositi di grano, perchè questo si conservasse in buono stato. Nel 1367, fu sottoposta ad essi l'arte dei Pistori; e ad essi, da quell'anno, furono egualmente affidate le deliberazioni dei Rettori nella sola materia annonaria. Contemporaneamente, per questi argomenti, ebbero giurisdizione, anche penale. Fissavano inoltre i prezzi del grano e punivano i contravventori e quelli che artificiosamente con incette influivano sul costo delle biade.

Il Collegio sopra le biade continuò a sussistere anche dopo l'istituzione dei Provveditori. Verso il 1425, venne chiamato Collegio delle appellazioni, perchè era investito della giurisdizione in appello delle liti di minori somme in materia di biade. Lo componevano allora i Provveditori alle Biave e i Provveditori di Comun. In seguito venne istituito il *Collegio solenne delle appellazioni*, che non si sa bene se abbia sostituito completamente il preesistente. Esso era composto dei Consiglieri, dei Capi di Quaranta, degli Avogadori e dei Provveditori alle Biave. Nel 1433, la sua composizione venne modificata chiamando ad intervenirvi due Consiglieri, un Capo di Quaranta, un Avogadore, i Provveditori alle Biave, gli Auditori vecchi e nuovi; in caso di mancanza supplivano gli Ufficiali al Cattaver, al Sale, i Provveditori di Comun e gli Ufficiali alle Ragioni vecchie e nuove. Nel 1441 si aggiunsero le Corti dell'Esaminador e del Procurator; nel 1442 come suffraganei gli Ufficiali alle Ragioni vecchie e nuove e nel 1450 i Provveditori di Comun. Con decreto del Maggior Consiglio del 1472 il Collegio fu nuovamente modificato e furono chiamati a comporlo ufficiali tolti dalle magistrature economiche. A questo Collegio vennero sottoposte anche le liti private in materia di biade di tutto lo Stato fino a trecento ducati, mentre le maggiori vennero sottoposte al Consiglio dei Quaranta Civil Vecchio. Nel 1492, con l'istituzione della Quarantia Civil Nuova, il Collegio venne soppresso e le appellazioni vennero tutte deferite alla stessa.

Nel 1526, il Consiglio dei Dieci elesse due Sopraprovveditori che furono incaricati di raccogliere dai privati e riporre nei fondaci il grano necessario al sostentamento della città. Essi avevano anche giurisdizione penale, esclusa la pena di morte. La loro elezione passò al Senato nel 1582.

In varie occasioni vennero nominati degli Inquisitori di terra ferma per rivedere anche il maneggio dei frumenti, delle farine e dei biscotti e per inquisire sopra i Ministri, fonticai, dazieri ed altri, formando processi ed emettendo sentenze dei Provveditori sopra formenti in terra ferma, dei Revisori ed Inquisitori dell'ufficio delle biave e degli Aggiunti al Magistrato alle biave.

(Cfr.: LAMPERTICO F.: *I Provveditori all'Annona e Riccardo Cobden*, in «Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», tomo XV, serie III, pag. 705-749).

Capitolari (1349-1772), 6; Notatorio (1591-1798), 1; Decreti (1505-1797), 27; Scritture (1647-1797), 12; Scritture varie (1769-1800), 1; Lettere del Magistrato (1737-1797), 10; Lettere al Magistrato e terminazioni relative (1608-1611), 1; Lettere dei Rappresentanti da Mar (1786-1797), 3; Lettere dei Rappresentanti di Terraferma (1771-1797), 3; Lettere degli Ambasciatori, Residenti e Consoli (1767-1797), 4; Lettere in materia di privilegi dei Comuni per esportazione di frumento (1785-1788), 2; Terminazioni e sentenze (1700-1728), 1; Ducali, terminazioni e proclami a stampa (1591-1796), 2; Commissioni (1741-1797), 4; Suppliche, memoriali e ricorsi (1768-1795), 2; Domande, costituiti, scritture e risposte (1777-1797), 1; Atti forensi (1730-1757), raspe (1722-1784), processi (1622-1795), 2; Ordini, comandamenti, notifiche, mandati (1746-1806), 2; Mandati e responsa per introduzione di biave in Istria (1792-1794) e nel Tirolo (1781-1796), 3; Tratte per l'estero (1763-1788) e per l'interno (1795-1797), 2; Prestanze di biave (1768-1789), 1; Note della raccolta di biave in terraferma (1782), in Dalmazia ed Istria (1794-1796), 2; Note e contratti di biade introdotte nello Stato (1793-1794), 1; Contratti (1774-1802), 2; Pieggerie biscotti (1786-1801), Pieggerie Cancellieri (1700-1790), Pieggerie fonticari (1777-1801), 3; Certificati di ambasciatori esteri per il libero passaggio di viveri per proprio uso (1762-1796), 2; Calmieri del pane (1624-1798), 2; Dazi (1697-1800), 2; Spedizione biscotti (1515-1797), 2; Relazioni e bilanci dell'azienda biscotti e delle casse fondachi di Venezia ed Istria (1751-1797), 2; Registri commissioni e consegne azienda biscotti (1779-1794), 2; Inquisizioni sopra biade in Terra Ferma (1716-1740), 1; Visite di Inquisitori ai mulini della Trevisana (1790-1795), 1; Salariati (1762-1797), 1; Arte scaleteri (1626-1794), 2; Arte lasagneri (1769-1796), 1; Stati di cassa e ordini di pagamenti (1573-1796), 1; Giornali cassa (1795-1797), 1; Atti vari, 3; Disegni, 2.

Complessivamente pezzi 123 dal 1349 al 1806

Cfr.: A. S. V.: *Indice 112-II.*